



*Note di
ricerca spirituale*

APPUNTI DI VIAGGIO 119

Anno XXI - Mensile Novembre-Dicembre 2011 (01/12)

ED ECCO A VOI



SIMONA ATZORI

La mappa - Shalom - Iniziazione alla Preghiera Profonda [II] - Vedere il Dio invisibile [II] - Yantra [I] - Pellegrinaggio in Sirya, la terra del sole - VEDERE CON CUORE L'esempio di Simona Atzori: Dio è un pittore perfetto; Nuova vitalità dell'antico "Ordo Virginum" - Riceviamo libri e ne diamo notizia - Recensione [I] di Antonia Tronti: *IL CAMMINO DELLA SANTA PRESENZA [Il senso delle cose]*, di Pasquale Chiaro, Edizioni La parola - Corsi di meditazione e di preghiera - Popoli in cammino - IL CATALOGO - NOVITÀ IN PREPARAZIONE EDIZIONI LA PAROLA: *Filastrocche e saggezza in girotondo [per i bambini di tutto il mondo]*, di Antonella Carella; *In strada. Percorsi di sviluppo personale*, di Diana Pardini EDIZIONI APPUNTI DI VIAGGIO: *Pensieri semplici sulla Parola*, di Maurizio Roma

Sommario

- 2 La mappa
- 4 Shalom
Pasquale Chiaro
- 8 Iniziazione alla Preghiera Profonda [II]
Antonio Gentili
- 13 Vedere il Dio invisibile [II]
[Linee di teologia veterotestamentaria]
Roberto Fornara
- 19 Yantra [I]
Alessandro Cravera
- 31 Pellegrinaggio in Sirya, la terra del sole
Guidalberto Bormolini e Pietro Micarelli
- 41 VEDERE CON CUORE
L'esempio di Simona Atzori: Dio è un pittore perfetto, intervista
di *Vito Magno* a *Simona Atzori* [41]; Nuova vitalità dell'antico
"Ordo Virginum", di *Marianna Russo* [44]
- 45 Riceviamo libri e ne diamo notizia
- 46 Recensione [I] di *Antonia Tronti*:
IL CAMMINO DELLA SANTA PRESENZA [Il senso delle cose],
di *Pasquale Chiaro*, Edizioni La parola
- 49 Corsi di meditazione e di preghiera
- 52 Popoli in cammino
- 58 IL CATALOGO
NOVITÀ IN PREPARAZIONE
- 62 EDIZIONI LA PAROLA:
Filastrocche e saggezza in girotondo [per i bambini di tutto il mondo],
di *Antonella Carella*;
In strada. Percorsi di sviluppo personale, di *Diana Pardini*
- 65 EDIZIONI APPUNTI DI VIAGGIO:
Pensieri semplici sulla Parola, di *Maurizio Roma*

«La preghiera di Gesù è l'invocazione continua e ininterrotta del divino nome di Gesù Cristo con le labbra, con la mente e con il cuore, nella visione mentale della sua presenza costante e nell'invocazione della sua pietà, durante ogni occupazione, in ogni luogo, in ogni tempo, anche nel sonno. Chi si abituerà a questa invocazione, proverà una tale consolazione e un tal bisogno di pronunciare di continuo la preghiera, che non potrà più vivere senza di essa, ed essa spontaneamente fluirà dentro di lui» [8]

L'ESEMPIO DI
SIMONA ATZORI

Credo che la vita più che benigna sia una grande sorpresa di emozioni e di colori, che mi piace affrontare con il sorriso, non esclusi i colori più scuri. Fin da piccola ho scoperto di avere due mani che però sono in basso, cioè i miei piedi, quando tutti gli altri le mani le hanno in alto. Ho dovuto inventare una vita tutta mia. Così hanno dovuto fare anche i miei genitori. Ma non sento di avere qualcosa in meno. Dio è un pittore perfetto. Se mi ha disegnato così è perché lo ha voluto. [41]

La mappa

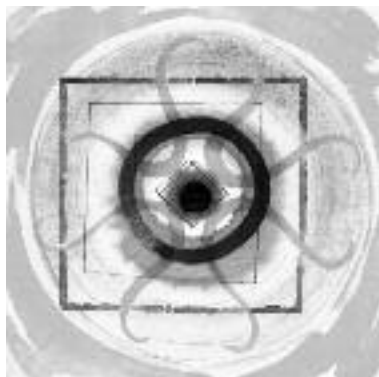
YANTRA [I]

Il significato di Trataka è proprio “guardare, fissare su”.

La pratica si attua in posizione seduta: Padmasana, Siddhasana, Swastikasana o altra. Occorre tenere la colonna vertebrale eretta per avere un buon flusso nervoso e mantenersi calmi e tranquilli.

Sono menzionati diversi oggetti che danno concretezza al “piccolo punto” del testo: la fiamma di una candela, uno specchio, una foglia di betel, la luna, il sole oppure la propria ombra, una pietra preziosa, uno specchio d'acqua, il cielo, qualsiasi oggetto di metallo lucente, l'oscurità, la punta del naso, il centro tra le sopracciglia o qualsiasi oggetto splendente. [19]

Uno Yantra



VEDERE IL DIO INVISIBILE [II]

La visione – come la parola – è un'esperienza debole e fragile, affidata alla libertà dell'uomo, che può ignorarla, non comprenderla, dimenticarla... La visibilità divina può essere, pertanto, sospesa fra affermazione e negazione, evocandone implicitamente la fragilità (cf Lv 9,6; 1Re 11,9). Uno dei peccati del popolo

è appunto quello di «vedere» e poi «dimenticare» (cf Ez 12,27; Sal 78,11). Nell'apocalittica, inoltre, l'enigmaticità delle immagini ne rende difficile l'interpretazione. Non basta che Dio faccia «vedere» qualche realtà: occorre qualcuno che ne decifri il senso perché essa, senza spiegazione, non ha alcuna utilità. [13]

Nel 2009 abbiamo visitato la Siria: una terra crocevia d'imperi, di culture diverse e di viaggiatori, conquistatori che nel corso dei secoli hanno trasformato e lasciato un segno profondo nella storia di questo Paese.

Eravamo una ventina di viaggiatori che praticano la meditazione profonda, incuriositi soprattutto dalla figura degli “stiliti” (eroi dell'ascesi e della preghiera incessante come san Simeone) e affascinati dalla presenza templare, apprezzabile attraverso alcuni tra i più stupendi castelli medievali costruiti nel Mashrek, cioè l'oriente dei paesi arabi (a differenza del Maghreb che ne è l'occidente). [31]

PREGHIERA DI NATALE

*Sono nato nudo,
dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
perché tu possa soccorrere chi è povero.
Sono nato debole,
dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore,
perché tu non dubiti mai del mio amore.* [7]

Shalom

Carissimi amici e compagni di viaggio, siamo al secondo numero dell'anno.

Domenica 27 novembre siamo entrati nel periodo di Avvento. L'Avvento segna l'inizio del nuovo anno liturgico ed è il tempo che precede il Natale. La parola Avvento deriva dal latino *adventus* e significa "venuta" anche se, nell'accezione più diffusa, viene inteso come "attesa". L'Avvento, quindi, è un periodo di attesa. La Chiesa attende Gesù. Ognuno di noi lo attende.

Ora vorrei che riflettete su una cosa: in realtà, tutta la nostra vita è un periodo di Avvento, un periodo di attesa. Noi passiamo la nostra intera vita ad attendere Gesù, ad aspettare di incontrarlo, a cercare di riconoscerne i "segni", la "presenza". Ed è un'attesa dolorosa, un vuoto che ci morde il cuore, difficile da colmare: un vuoto che non si può riem-

pire con nessun surrogato. Se però stiamo attenti, se "vegliamo", possiamo incontrare Gesù ogni giorno: nei nostri cari, nel prossimo, nel lavoro. In modo speciale lo incontriamo nei sacramenti e, soprattutto, nel nostro cuore. "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap 3,20).

Che meraviglia, che grande dono la sua presenza.

Ora però vorrei aiutarvi a fare un passo avanti, vorrei che riusciste a vedere la cosa da un altro punto di vista.

Herbert Alphonso, gesuita, che insegna all'Università Gregoriana di Roma, afferma: "... vi è una sfaccettatura della personalità di Gesù Cristo, un volto di Gesù, che è proprio di ciascuno di noi, di modo che ognuno di noi può in tutta verità parlare del «mio

Gesù», non soltanto in modo «devoto», ma in un profondo senso teologico e dottrinale” (*La vocazione personale*, p. 31). In altre parole, ognuno di noi può affermare di essere, come figlio di Dio, una particolare espressione, una speciale manifestazione di Gesù.

In realtà questo è un miracolo che si realizza con la seconda nascita.

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

(Gv 3,1-8)

Ecco, il brano di Nicodèmo descrive la nostra seconda “nascita”, la nascita nello Spirito, la nascita come abitanti del regno di Dio, perché questa seconda nascita si realizza per opera dello Spirito Santo.

In verità si realizza anche con l'aiuto di Maria, la madre di Gesù, per la sua intercessione, perché Maria, per un misterioso disegno di Dio, ha il potere di attirare lo Spirito Santo (vedi *Lc* 1,35 e *At* 1,14), e per tale via avviene anche nostra Madre. E si realizza, inoltre, con l'aiuto dei santi: per le loro preghiere.

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

(Gv 19,26-27)

Ciò vuol dire che ognuno di quelli che rinascono è figlio del Padre, che invia lo Spirito Santo, e di Maria che lo attira su di lui. Per questa via, diventa una nuova manifestazione di Gesù.

Naturalmente, la cosa non avviene automaticamente: si devono verificare delle speciali condizioni, e occorre molta preghiera.

Allora il mio augurio, dal pro-

fondo del cuore, è che il giorno di Natale ognuno di noi rinasca come una particolare espressione di Gesù, colmo della pace, dell'amore e della gioia di Gesù, e percorra le sue vie spandendo questi doni a piene mani, come segno di benedizione per ogni fratello e sorella che incontra: come segno di benedizione per l'umanità intera.

Buon Natale.

A proposito di benedizioni, sta crescendo in me il desiderio di avviare il Cammino della Santa Presenza, perché sono certo che sarà una benedizione per molti. Per questo motivo ho iniziato a organizzare degli incontri per la presentazione dei miei due libri sull'argomento e, sabato 21 gennaio, alle ore 17, ci sarà la presentazione nella libreria di Appunti di Viaggio a Roma, in via Eugenio Barsanti 24. Sono anche stato già a Trento il 30 ottobre scorso, e ora sto valutando altre possibilità. A riguardo, se qualcuno ha delle proposte concrete da fare, potremmo parlarne. Su questo numero della rivista, intanto, ci sarà una recensione di Antonia Tronti al mio secondo libro: *IL CAMMINO DELLA SANTA PRESENZA Il senso delle cose*.

Vi informo, inoltre, che dal 27/4 pomeriggio all'1/5 [2012] a pranzo, a Campello sul Clitunno,

nel Convento dei Padri Barnabiti, terrò il mio primo corso, introduttivo al Cammino, dal titolo:

IL CAMMINO DELLA SANTA PRESENZA Il volo dell'aquila
o, più semplicemente,
Iniziazione alla Santa Presenza.

Vi informo anche che, il 25/3 [2012], nella Casa dei Padri Passionisti a Roma, in piazza S.S. Giovanni e Paolo 13, dalle ore 8 alle 13,30, ci sarà la prossima *Festa di Appunti di Viaggio*. In questa sede, il 20 novembre 2010, abbiamo già tenuto l'ultima edizione della *festa*. Con l'occasione presenteremo i nostri nuovi libri delle Edizioni sia di Appunti di Viaggio che de La parola. Ascolteremo poi la "voce" dei nostri amici meditanti dei vari cammini che raccontiamo sulla rivista. Concluderemo con una bella Conferenza.

Sul prossimo numero troverete tutte le informazioni.

Questo è un numero particolarmente bello della rivista, perché contiene degli articoli meravigliosi. Continueremo, innanzitutto, con gli articoli sulla *Iniziazione alla Preghiera Profonda* di p. Antonio Gentili, e sul *Vedere il Dio invisibile*, di p. Roberto Fornara. Vorrei poi segnalarvi un articolo molto speciale, di

Alessandro Cravera, sugli *Yantra*, e il diario di un *Pellegrinaggio in Sirya*, del nostro amico Guidalberto Bormolini e di Pietro Micarelli. E poi ce ne sono diversi altri: tutti molto belli. Spero che li gusterete con gioia.

Su questo numero della rivista diremo, infine, qualche parola [perché non sono ancora pronti] su tre nuovi libri in uscita: *Pensieri semplici sulla Parola* di don Maurizio Roma, per le Edizioni Appunti di Viaggio; *Filastrocche e saggezza in girotondo* [per i bambini di tutto il mondo] di Antonella Carella e *In strada. Percorsi di svi-*

luppo personale di Diana Pardini, per le Edizioni La parola.

Siamo ora arrivati al termine di questo editoriale e, prima di lasciarvi, volevo ricordare, a chi non l'ha ancora fatto, che questo è il secondo numero del nuovo anno (che va da Settembre 2011 ad Agosto 2012) e che va quindi rinnovato l'abbonamento alla rivista. Gli importi dell'abbonamento sono rimasti invariati: 35 ordinario, 50 amici e 100 sostenitori.

Vi saluto con affetto.

Roma, 8 Dicembre 2011
Immacolata Concezione

Sono nato nudo

*Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
perché tu possa soccorrere chi è povero.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore
perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono una persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portarti nella casa del Padre.*

Pasquale Chiaro

Novità in preparazione per le

EDIZIONI LA PAROLA E APPUNTI DI VIAGGIO

Di seguito riportiamo tre novità in preparazione alle quali stiamo lavorando in queste settimane e che usciranno all'inizio del prossimo anno

EDIZIONI LA PAROLA

FILASTROCCHES E SAGGENZA IN GIROTONDO [per i bambini di tutto il mondo], di Antonella Carella

L'Autrice

Antonella Carella, laureata in Lingue e letterature straniere (inglese e russo) a Roma, è insegnante di lingua inglese e madre di due bambine. Da sempre sensibile alle tematiche etiche e ambientali, è studiosa e praticante di Iconografia.

PREFAZIONE

Mi sembra bello poter cogliere sul terreno odierno e non troppo ampio della narrativa per l'infanzia un fiore che profuma di semplicità e simpaticamente si infila nell'ambito degli interessi cari ai bambini.

Si tratta di storielle vagabonde

nel mondo della favola. Lo sappiamo: da Esopo a Fedro a La Fontaine e a tanti altri l'ingegno umano si è esercitato a incontrare, nel fantastico mondo dell'immaginazione, il mondo animale.

Attribuire pensieri arguti, sensibilità etica, riflessioni sempre attuali al cane, al gatto, alla volpe: questo è, da sempre, la modalità della favola. Anche il nostro libro propone simpatiche storielle dove sono quasi sempre gli animali a presentare argomentazioni serie, però in modo arguto e piacevole.

Sì, la coccinella Bibi, la volpe Giusy, e persino il ragno hanno da dire la loro sulla vita, sui valori che contano oggi e che conterranno sempre. Ma non sono solo loro i protagonisti di queste favole.

Qui parlano anche i nani della famosissima Biancaneve e parla l'autrice Antonella con i bambini e con chi bambino vuole diventare, nel senso evangelico del termine.

Perché bambino non significa semplicitto e tanto meno un eterno immaturo incapace di assumere le proprie responsabilità.

Bambino è chi rimane puro nel cuore, chi crede a quello che in queste pagine è affermato con determinazione. “La potenza non ti è data dalla sopraffazione, la ricchezza non te la dà il denaro sotto il mattone, il valore non ti è dato dalla vittoria, l’amicizia non te la dà la gloria, l’amore non te lo dà il potere.”

Mi auguro che queste favolette siano una manciata di piccoli fiori profumati.

Ne respirino l’aria inondata i lettori piccoli e grandi. Perché a tutte le età abbiamo bisogno di cieli puliti e di storielle argute e insieme divertenti, che anche nel riposo ti facciano sognare e desiderare quel che è giusto e vero, quel che ti educa ad amare, quel che ti fa amare la vita nella gioia e nel dolore sotto lo sguardo di quel Dio che te l’ha donata.

Eremo di San Biagio,
Ottobre 2011

Maria Pia Giudici

IN STRADA. Percorsi di sviluppo personale, di Diana Pardini

L’Autrice

Diana Pardini, studi classici, due lauree, un perfezionamento e, soprattutto, tanta pratica nei rapporti umani. Da venti anni svolge attività di direzione e di formazione presso l’Associazione Culturale Eraclito 2000 di Pisa e il Centro Studi Bancari G. Romano e M. Montioni di Spoleto. Ha pubblicato articoli a contenuto giuridico, culturale e formativo.

INTRODUZIONE

C’è solo la strada su cui puoi contare, la strada è l’unica salvezza.

G. Gaber

Nel mio piccolo studio, a casa, campeggia una frase dell’economista venezuelano Adolph Pérez Esquivel che dice: per seminare occorre aprire le mani.

Leggo e rileggo quella frase che si proietta sul mio lavoro quotidiano, è questo il senso dei vari “semi-nari” che ho raccolto nel testo che segue: sono semi lasciati cadere in contesti diversi, sempre con la convinzione che bisogna aprire le mani perché è l’atteggiamento vitale, creativo, direi meglio costitutivo della nostra esistenza.

Per me rappresentano venti anni di crescita umana e di condivisione con tutte quelle persone che,

partecipando alle mie lezioni-laboratorio, hanno vissuto con me momenti intensi ed entusiasmanti in cui tutti, io per prima, ci siamo arricchiti.

Ogni argomento trae ovviamente la sua origine dalla mia vita perché non si può essere credibili se non si attinge a ciò che ha plasmato noi stessi.

Ho sperimentato sulla mia pelle l'importanza della conoscenza di sé, tema nodale di ogni esistenza, e racconto dell'autostima perché ho tardato a capire il valore di me stessa; offro la mia esperienza, la riflessione sulle mie ferite personali perché possano essere utili a qualcuno.

Sento necessario chiarire e distinguere che cosa sia la promozione di sé e quanto sia difficile promuoversi in una società che scambia la promozione umana con quella di un detersivo o di un'auto.

Sulla comunicazione, tema di gran moda, scrivo partendo dall'idea-forza che una buona comunicazione ha le sue radici nella verità e porta in sé il germoglio di un cambiamento positivo.

Infine l'empatia, la chiave per entrare nell'Altro, l'altro che è mio complemento e completamento, stimolo a crescere, l'altro

che mi suscita il confronto, l'altro per il quale, in un certo senso, mi sono preparata, l'altro per il quale vale la pena vivere.

L'ultimo capitolo è dedicato al pensiero comprensivo e al suo inventore, io ho imparato a praticarlo traendone larghi benefici.

Attraverso questi temi in itinere propongo al lettore un percorso individuale di sviluppo personale; mi servirò dell'amicizia affettuosa dei libri e dei loro autori cari, mi servirò dei miei 50 anni di cui molti prestati all'associazionismo e al lavoro con i giovani e in generale al rapporto umano in cui credo fermamente. Richiederò a piene mani la vita di tutti i giorni, i miei familiari, gli amici, i colleghi ma anche la persona incontrata per caso sul treno o per strada, a me capita spesso, nessuno è escluso nella costruzione di me stessa, cantiere aperto.

Utilizzerò infine un eserciziario per dare consistenza al pensiero, sia nel corso del testo che alla fine, per avviare liberamente la pratica di quanto ragionato insieme: credo ce ne sia bisogno.

Ogni tanto intercalerò il mio discorso con una fotografia fatta dalle mie figlie o da Marco, mio amico e marito, immagini del

cuore, condivise e amate che, per la loro intensità, regalano un attimo di piacere e rilassamento, necessari quando il discorso si fa impegnativo.

La colonna sonora che mi ha accompagnato è un brano struggente e intenso che mia figlia Marta ha composto sul pianoforte regalato dal mio babbo nel dicembre 2007, un Milton di New York dei primi del novecento, un oggetto assolutamente vivo, creatura tra le creature di famiglia.

Tutto il libro è “segnato” da un sentiero che inizia ma non finisce, siamo in strada tutta la vita, io mi sento in strada.

EDIZIONI APPUNTI DI VIAGGIO

PENSIERI SEMPLICI SULLA PAROLA,
di Maurizio Roma

L'Autore

Don Maurizio Roma è parroco in un piccolo paese e, come tale, è impegnato nella quotidianità delle incombenze che una parrocchia porta con sé. Tra le sue molte attività c'è però un impegno che gli sta molto a cuore, il commento della Parola. Questo è il motivo che lo ha portato a scrivere questo libro.

PREFAZIONE

Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Mt 4,4

È da un po' di tempo che si sente spesso parlare dell'esigenza di una nuova evangelizzazione dell'Europa e, in modo speciale, dell'Italia, per contrastare il fenomeno del graduale abbandono della Chiesa da parte dei fedeli a cui stiamo assistendo in questi anni.

Credo che una delle cause di questo fenomeno sia da ricercare nella difficoltà a comprendere e fare propri gli insegnamenti che la Parola propone. Certo, la Buona Novella ha duemila anni e qualcosa è cambiato da allora nel mondo, quindi l'uomo ha esigenze diverse, problemi che richiedono un approccio diverso alla Parola. In realtà il messaggio centrale, l'appello a cambiare vita per essere accolti nel Regno dei Cieli che il Signore ci rivolge, il messaggio di amore e di liberazione che ci dona, sono rimasti inalterati. Credo occorra solo cambiare il modo di “porgere” questo messaggio: occorre trovare le parole giuste, dar loro una veste che sia in sintonia con i giorni che ci tro-

viamo a vivere. Questo è il compito di coloro che “porgono” la Parola ai fedeli, di norma sacerdoti, e che ne danno una prima lettura con le loro omelie. Anche se io non sono un sacerdote e non ho quindi esperienza in proposito, sono certo che non è un compito facile perché, per svolgerlo bene, occorre una grande semplicità e trasparenza, occorre in qualche modo spogliarsi delle proprie conoscenze e convinzioni per fare da ponte tra la l'Autore della Parola e l'uomo che se ne deve nutrire, senza fare ricorso a un eccesso di ragionamenti e di sapere umano che spesso complica il messaggio, lo carica di sovrastrutture ed elementi umani che non sono necessari per farlo arrivare, anzi, possono creare confusione.

In realtà, questo fatto in qualche modo evidenzia la poca fede che qualche volta hanno coloro che commentano la Parola: aggiungono parole su parole, concetti su concetti. Sembrano quasi convinti che siano le loro povere parole umane a convertire chi ascolta, e non l'Autore del messaggio e il suo Spirito che ci dona la Sapienza necessaria per comprenderlo.

Ascoltando le prediche domenicali, si nota che questa è una difficoltà che incontrano molti sacerdoti, ed è per questo motivo che

molte omelie risultano inadeguate, spesso difficilmente comprensibili e, per la maggior parte, di difficile traduzione pratica nella vita dell'uomo di oggi.

È questa la ragione che ha mosso don Maurizio Roma, a mettere per iscritto le sue Omelie festive, con grande umiltà e semplicità, e con il desiderio di fare qualcosa di utile sia per i suoi confratelli religiosi che ogni domenica affrontano la fatica di fare “la predica”, sia per i fedeli laici che hanno il desiderio di approfondire i temi che la Parola propone.

Per ogni testo della Parola proposto nelle festività dell'Anno B, l'Autore ha scelto pochi temi essenziali e li ha sviluppati, in modo semplice e chiaro. Ne è scaturito un testo di facile lettura e comprensione, che ha il grande pregio di una grande semplicità e immediatezza e che, allo stesso tempo, affronta tutti i temi essenziali che la Chiesa propone nella giornata festiva.

Questo è ciò che serve.

Buona lettura.

Roma, 20 novembre 2011

Festa di Cristo Re

L'Editore